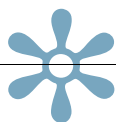


Aforismo cinofilodi **Antonio Fiore**

Castellammare di Stabia: i Carabinieri bussano ad un appartamento ma gli inquilini si rifiutano di aprire perché i militari hanno un cane (antidroga) e loro hanno un felino. Alla fine li lasciano entrare: il cane scopre cocaina, hashish e crack in quantità. Scacco gatto ai trafficanti.

**Nell'84 il furto della Via Crucis**

Il frate, i fedeli e il cold case di Chiaia
«Inviatemi foto per gli inquirenti»

di **Anna Paola Merone**
a pagina 6

OGGI 20°
Sereni
Vento: 10.08 Km/h
Umidità: 88%



VEN	SAB	DOM	LUN
12°/19°	11°/21°	11°/26°	14°/25°

Onomastici: Demetrio

Dati meteo a cura di **La Météo**

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it



Il caso Il presidente della giunta: ma il Monaldi resta un'eccezione. La mamma del piccolo: «Cerco la verità, non la vendetta»

Domenico, la Regione parte civile

L'annuncio di Fico nel corso della seduta del Consiglio: «Storia di errori e di omissioni»

AVRÀ LA DELEGA ALL'IMMAGINE

Puca assessore all'America's Cup
In arrivo anche il team Usa

di **Paolo Cuzzo**



Un manfrediano doc ed un uomo del Pd. Eccoli i due profili, «aggiornati», degli assessori che il sindaco di Napoli si accinge a nominare in giunta per sostituire Luca Trapanese e Paolo Mancuso. Del primo, si ha la quasi certezza: si tratta di Carlo Puca, verso la nomina ad assessore all'«Immagine della città», e curerà soprattutto gli aspetti legati all'America's Cup.

a pagina 5

I nodi della politica

MERIDIONE (E DESTRA) AL BIVIO

di **Giancristiano Desiderio**

Il Nord chiama e il Sud risponde. L'Italia funziona (male) così da sempre. Ciò che accade al Nord riguarda anche il Sud e viceversa quel che succede al Sud riguarda anche il Nord. Marco Demarco l'altro ieri — sul *Corriere* — ha messo in luce che la Lega sull'autonomia differenziata non arretra: le pre-intese su protezione civile, welfare, previdenza complementare e sanità, promosse da Veneto, Liguria, Piemonte, Lombardia sono state approvate a maggioranza dalla Conferenza unificata tra Stato, Regioni ed enti locali. Dunque, si va avanti. E questa prospettiva di certo pone il centrodestra di fronte a un bivio dal momento che «insistere allontana il Sud, desistere allontana il Nord». Tuttavia, proprio perché ciò che accade al Nord riguarda anche il Sud e viceversa, c'è il rovescio della medaglia: al bivio ci si trova anche il Sud, tutto il Sud, non solo quello amministrato dal centrodestra. Se il Nord va avanti con il regionalismo, il Sud può continuare a giocare soltanto di rimessa come ha fatto finora (tanto per usare una metafora calcistica non del tutto fuori luogo)? L'autonomia del governo regionale, secondo le indicazioni della Corte costituzionale, mette il Mezzogiorno intero davanti a una scelta precisa: centralismo o regionalismo?

continua a pagina 9

Calcio Adl, che ha aperto all'ipotesi, non si farà trovare impreparato



Antonio Conte



Protagonisti
Dall'alto:
Vincenzo Italiano, allenatore del Bologna.
Thiago Motta, ancora sotto contratto con la Juventus.
Fabio Grosso, attualmente alla guida del Sassuolo.
Daniele De Rossi, tecnico del Genoa



Se Conte torna in Nazionale pronto il casting Da Italiano a Motta, da Grosso a De Rossi

di **Donato Martucci**

a pagina 11

La Regione si costituirà parte civile negli eventuali procedimenti giudiziari riguardanti la morte di Domenico Caliendo, il bambino di due anni e mezzo morto lo scorso 21 febbraio all'ospedale Monaldi a seguito del trapianto di un cuore danneggiato. Lo ha annunciato il presidente della Campania, Roberto Fico, nel corso della seduta straordinaria del Consiglio regionale sulla vicenda. Già domani Fico presenterà in giunta un primo atto legato alla rete dei trapianti in Campania, dopo la ricognizione avviata su tutta la trapiantologia regionale. La mamma del piccolo Domenico ha fatto arrivare una lettera al Consiglio regionale: «La ricerca della verità — dice — non è vendetta, ma giustizia».

a pagina 2 Parrella

L'analisi È già un bollettino di guerra Cento giorni di sangue Sei omicidi e 25 feriti gravi: l'anima nera di Napoli

di **Gennaro Scala**

Numeri (12 feriti per arma da fuoco, 13 da taglio, 6 omicidi) non sono solo statistiche. Sono il riflesso di una città che, nonostante i tentativi di riscatto turistico e culturale, continua a fare i conti con la sua anima nera. In poco meno di 100 giorni l'area metropolitana di Napoli ha registrato una media di un evento violento ogni tre giorni. Il bilancio è quello di un bollettino di guerra: 6 omicidi e 25 feriti gravi. Se il ritmo di questi primi 100 giorni dovesse confermarsi, il 2026 rischierebbe di essere ricordato l'*annus horribilis* dell'ultimo decennio.

continua a pagina 6

A 150 ANNI DALLA NASCITA

Nicola Romeo, il napoletano che inventò il «Biscione»

di **Vincenzo Esposito** a pagina 10

UNA VITA AL «MATTINO»

Addio a Pietro Gargano, giornalista mai autoreferenziale

di **Eduardo Cicelyn** a pagina 10

Contrattempi

Carte e cartuscelle

Quello che c'è tra alcuni di noi e le nostre carte bancarie assomiglia sempre di più a un patto di sangue. Ma a debito.

Della serie, «Non mollarmi proprio adesso, resisti fino alla fine del mese e non te ne pentirai!».

Per noi, che non possediamo quei solidi legami a credito, con affidabili versioni gold, black, luxury o premium senza limiti di spesa prefissati (NPSL - No Preset Spending Limit) quello che fa la differenza è la nostra fervida immaginazione. Le nostre carte come noi, sono Nate Per Superare i Limiti.



di **Maria Angela Robustelli**

Abbiamo quella sorta di ottimismo un pò liso, quei preziosi brandelli di convinzione che niente è impossibile, l'urlo di coraggio di William Wallace prima che lo tolgano di mezzo ma solo dopo che avrà ruggito la parola libertà. Quella però che a mio avviso può definirsi un'arma segreta vincente per noi altri sognatori, contribuenti in affanno ma con le idee chiare, è quel pezzettino di carta appallottolato e apparentemente insignificante che, dimenticato in una tasca lavata e stirata, può spuntare fuori mentre sei fatalmente seduto al posto giusto, il tuo bar di quartiere a fare colazione, al momento giusto di disperazione, una mattina di ricognizione della tua vita professionale.

continua a pagina 8



RANIERI
Impiantistica

ranierimpiantistica.it +39 081 529 54 21

IL COLD CASE CHIESA DI SANTA CATERINA A CHIAIA

di **Anna Paola Merone**

La messa delle 12 del giorno di Pasqua è appena terminata. Padre Calogero Favata, priore della chiesa di Santa Caterina a Chiaia, prima della benedizione fa una pausa e lascia correre lo sguardo sui presenti, ai quali rivolge poi un appello. Dall'altare, ad ognuno dei fedeli chiede di fare un viaggio nel passato, fino al 1984, e di guardare ancora indietro.

«Cercate — spiega — fotografie di matrimoni che sono stati celebrati qui in chiesa prima di quella data o delle prime comunioni. Rintracciate tutto il materiale iconografico che potete, guardate a ca-



Via Crucis trafugata nell'84 Il parroco ai fedeli: inviate foto d'epoca per identificare le «stazioni»

La Procura chiede riscontri. Rubato anche un ostensorio in oro

sa, chiedete ai parenti e cercate di ricordare chi si è sposato qui. Raccogliete queste foto e portatele in chiesa da noi...». Un appello che padre Calogero ha ripetuto più volte durante la Quaresima e ha affidato alle persone del quartiere consapevole che solo la risposta dei fedeli potrebbe fare la differenza per la soluzione di questo cold case. «I carabinieri che operano nel gruppo per la tutela del Patrimonio culturale hanno ritrovato delle opere che ritengono siano state rubate qui da noi oltre quaranta anni fa», spiega ancora il frate, rettore del Convento dei francescani del terzo ordine regolare accluso alla chiesa. «Si tratta di opere di grande valore che rappresentano la nostra memoria, la storia di questa chiesa e di questo convento. Ma servono conferme — dice dall'altare —. Il magistrato chiede riscontri e certezze, dunque serve la vostra collaborazione». Poi la benedizione, la distribuzione dell'acqua santa: «Andate in pace».

Esattamente 42 anni fa una banda di ladri si nasconde all'interno di Santa Caterina, fra i confessionali e gli anfratti delle navate laterali della chiesa che si trova fra piazza dei Martiri e via Chiaia. Quando le porte vennero chiuse, al tramonto, e i frati si ritirarono nelle proprie stanze i malvi-



Ricchezza La chiesa di Santa Caterina a Chiaia fu edificata nel 1600, agli inizi del 1700 fu al centro di un ampliamento che ha lasciato una forte impronta barocca all'intera struttura

venti entrarono silenziosamente in azione, trafugando e portando via un bottino di considerevole valore: complessivamente quattordici stazioni della *Via Crucis*, rappresentate su pregiate tele del Seicento, alcuni calici e un ostensorio in oro e due putti in legno che erano sistemati ai lati dell'altare maggiore. Un furto probabilmente su commissione che venne scoperto la mattina successiva: i ladri si erano allontanati dalla chiesa intrufolandosi in sagrestia e, di qui, raggiungendo l'attiguo convento e uscendo infine dalla porta che affaccia nell'atrio degli uffici della Municipalità.

Il rettore dell'epoca sparse denuncia e descrisse dettagliatamente le opere rubate. Che erano state però fatte sparire dal mercato: una ricerca fra i ricettatori e gli antiquari più disinvolti rispetto all'origine delle merci che trattavano non diede alcun risultato.

La descrizione contenuta in quella denuncia rimanda

alle opere ritrovate ora dai carabinieri per la tutela del Patrimonio che, circa un mese fa, hanno contattato padre Calogero per chiedere qualche riscontro iconografico che il magistrato esige per attribuire senza incertezze i tesori ritrovati.

La chiesa di Santa Caterina a Chiaia ha una facciata che non lascia trasparire la ricchezza degli interni: edificata nel 1600, agli inizi del 1700 fu al centro di un ampliamento che ha lasciato una forte impronta barocca all'intera struttura. La pianta è a croce latina, con sei cappelle laterali che comunicano tra loro e il transetto sormontato dalla cupola che poggia su quattro archi a tutto sesto sviluppati su quattro pilastri.



Sulla parete Una delle formelle della Via Crucis oggi collocate nella chiesa di Santa Caterina Composizione certamente più moderna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi Sei omicidi Una città di sangue

di **Gennaro Scala**

SEGUE DALLA PRIMA



Calogero Favata

Ho chiesto di cercare immagini di nozze o prime comunioni celebrate qui. Una ricerca da fare in casa o tra parenti

L'escalation ha subito un'impennata drammatica tra marzo e l'inizio di aprile. Se gennaio era stato il mese dei ferimenti e delle rapine finite nel sangue, l'avvio della primavera ha segnato il ritorno degli agguati mortali. I cinque omicidi registrati dall'inizio dell'anno (quelli a colpi d'arma da fuoco), sono disseminati tra città e hinterland. Ad Arzano, la morte di Rosario Coppola a febbraio è stata solo il preludio a una scia di sangue che ha attraversato marzo con gli agguati ai danni di Salvatore De Marco a San Giovanni a Teduccio e di Castrese Palumbo a Marano. Questi territori vengono definiti dagli inquirenti come «aree a saturazione criminale». L'ultimo episodio, l'omicidio del ventenne incensurato Fabio Ascione a Ponticelli, avvenuto lo scorso 7 aprile, potrebbe addirittura essere la conseguenza di un tragico scambio di persona. Accanto alle dinamiche malavite, emerge un fenomeno inquietante: la *Generazione del coltello*. Se i morti cadono per lo più per le armi da fuoco, i feriti (ben 13 su 25) sono per oltre la metà vittime di armi bianche. Piazza Cavour, piazza Garibaldi, via Vespucci e i Quartieri Spagnoli sono diventati lo scenario di una violenza "fluida". Il rifiuto a consegnare un cellulare, una sigaretta negata, uno sguardo: ogni pretesto può essere il preludio all'uso di una lama. L'episodio del 15 marzo in piazzetta Montecalvario, dove un 28enne è finito in fin di vita per una lite, o l'assurdo ferimento di una donna su un autobus al Vomero il 5 marzo, raccontano di un diffuso senso di insicurezza. Ma il dato che più preoccupa è l'abbassamento vertiginoso dell'età media di vittime e carnefici. Il 31 marzo, a Scampia, un quattordicenne è stato accoltellato da un diciassettenne nel bagno di una scuola con una lama "a farfalla". Pochi giorni prima, alle giostre di Marano, altri due sedicenni erano stati raggiunti rispettivamente da sei e tre fendenti. E ancora, il primo aprile, un ragazzino del 2009 è stato gambizzato con un'arma da fuoco a San Ferdinando. Non si tratta più solo di «manovalanza dei clan», ma di una devianza endemica. La mappa tracciata dagli inquirenti divide l'area napoletana in due blocchi: la città, dove dominano gli accoltellamenti e le rapine predatorie, e la provincia — Arzano, Marano, Mugnano — dove il controllo del territorio si gioca con armi pesanti. Il prefetto Michele di Bari ha intensificato la risposta preventiva con l'istituzione di cinque nuove "zone rosse" (Mergellina, Piazza Bellini, Piazza Dante) e operazioni sistematiche. «Lo Stato opera per garantire la tutela della vita», ribadisce il prefetto, conscio che la sola repressione non basta a ricucire un tessuto educativo che oggi appare lacerato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lettera

Achille Lauro, vita da protagonista

di **Toni Iavarone**

Caro direttore, permettimi di scriverti e aggiungere un modesto contributo al magnifico ritratto di Achille Lauro firmato da Marco Demarco. Insieme con Corrado Ferlaino scrissi, qualche anno fa, una biografia, fuori dai binari dell'ovvio, sul singolare e potente personaggio che ha segnato la nostra storia del Dopoguerra. I retroscena della vita privata e pubblica de 'O Comandante, svelati da chi lo ha davvero conosciuto. Achille Lauro, ovvero il politico, l'armatore, l'editore e il proprietario del Napoli visto e raccontato da

vicino da chi, Ferlaino, ha vissuto con lui gli anni della consacrazione e del declino, diventando a sua volta protagonista di una storia di calcio e di vita. Un'esperienza editoriale che ci ha consentito di rivisitare la leggenda de 'O Comandante, con la curiosità di chi vuole svelarne i retroscena mai rivelati. E scoprire cosa c'è dietro la facciata di un'esperienza politica che va rivalutata. Il primo sindaco metropolitano, il fondatore di un partito personale, il contatto vero con Berlusconi che voleva le frequenze di Canale 21; la grande flotta, la più potente d'Europa; l'esperienza editoriale attraverso il *Roma* e la tv regionale; e poi il

Napoli, serbatoio di voti e passione. E poi ancora il privato di Lauro: la famiglia, le tante avventure romantiche e no, il tenero amore con la vera donna della sua vita, un nome mai rivelato prima: era la vedova di Corcione, il costruttore. Ferlaino, oltre a spulciare con me documenti e giornali dell'epoca, attraverso altre testimonianze di sopravvissuti a quegli anni (tra i quali Del Barone, che ispirò il famoso fondo del *Roma* «I sette puttani», ovvero i traditori del laurismo) descrisse il suo intenso rapporto di frequentazione da vicino con un grande protagonista della storia contemporanea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugura Don Mimmo Battaglia

Il Cimitero delle Fontanelle riapre il prossimo 18 aprile

Ossa, crani e segreti sepolti: il cimitero delle Fontanelle riapre a Napoli, restituendo al quartiere, alla città e ai turisti un luogo sospeso tra mistero, culto e memoria. Una riapertura tanto attesa, finalmente annunciata. Dopo anni di chiusura dovuta all'aggravarsi dei problemi strutturali della caverna di tufo, il sito riaprirà al pubblico il 18 aprile con un'inaugurazione con l'arcivescovo di Napoli, Don Mimmo Battaglia. Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali, la cooperativa La Paranza ha investito 640 mila euro di risorse private, metà dei quali messi a disposizione della Fondazione con il Sud e l'altra metà dalla Fondazione di Comunità San Gennaro. A questi si aggiungono altri 200 mila euro per gli interventi di messa in sicurezza finanziati dal Comune di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA